



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n.2
anno VI
maggio 2015
news
www.consorziosocialeromagnolo.it

La logica e le ragioni dell'Area Vasta Romagna

In principio è stata Hera, poi è seguita l'Ausl. Domani? Sono tanti i motivi che hanno spinto realtà importanti come Hera e Ausl o gli stessi Comuni a riorganizzarsi in un'ottica di Area Vasta: logistici ed economici, in primis.

E il CSR, assieme alle cooperative sociali di tipo B, ha iniziato a confrontarsi con un mercato del lavoro in continuo cambiamento, non solo nella tipologia degli appalti, ma anche in termini di 'territorio'. La cooperazione sociale, storicamente, nasce sul territorio per dare risposte al territorio che l'ha espressa: risposte utili alla realizzazione di un welfare sociale, un'economia capace di accogliere lo svantaggio di una persona, trasformandolo in un vantaggio per la collettività. Non è un gioco di parole, ma è quello che la cooperazione Sociale ha fatto per anni e che continua a fare, fin dalla sua costituzione. Oggi la logica e la realtà dell'Area Vasta Romagna pone alla cooperazione sociale delle domande

importanti, a cui dovremo rispondere. Cosa significa andare oltre il proprio ambito territoriale? Certamente trovare più commesse lavorative, ampliare fatturati e clienti; significa presentarsi in maniera sempre più professionale, forti di tutti i sacrifici e gli sforzi che la cooperazione sociale ha fatto negli ultimi anni per poter rispondere positivamente a bandi, gare, appalti sempre più qualificanti e complessi. Abbiamo imparato a gestire la complessità, continuando a fornire servizi a prezzi di mercato e con la massima soddisfazione dei nostri partner, pubblici e privati. E continuando ad inserire lavoratori svantaggiati, operando con oltre il 40% di personale svantaggiato. Non per niente il nostro modello cooperativo è stato guardato con ammirazione, e studiato, dall'Unione Europea, come esempio concreto di welfare sociale, che funziona.

Come Consorzio Sociale Romagnolo ci stiamo naturalmente interrogando rispetto a questo scenario in mutazione e agli interrogativi che esso pone: anche l'iniziativa stessa di alcune associazioni come LegaCoop, divenuta LegaCoop Romagna in un'ottica di Area Vasta, ci sembra indicare un orientamento piuttosto chiaro. Con la massima serietà e serenità anche il CSR si sta muovendo in ottica di Area Vasta con l'intento di rappresentare, in questo nuovo "ambito territoriale", punto di riferimento della cooperazione sociale di inserimento lavorativo. Il così detto progetto "CSR d'Area Vasta" sta quindi concretizzandosi e già ad oggi diverse cooperative delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna sono entrate nella compagine del Consorzio Sociale Romagnolo.

SOMMARIO

La logica e le ragioni dell'Area Vasta Romagna	13
Servizi funerari. Quando è il momento, il Consorzio Sociale Romagnolo c'è	14
Servizi funerari. MicroMec: luce per i propri cari	15
CCILS, una cooperativa con tanti 'amici'	16
'Mutanti': a Milano La Formica tra i giovani operatori di OOP! per parlare di sharing economy	17



Servizi funerari. Quando è il momento, il Consorzio Sociale Romagnolo c'è

È un servizio delicatissimo, che viene espletato in momenti particolari, dolorosi per le famiglie e le persone coinvolte. Per questo occorre garantire il massimo della professionalità e, al tempo stesso, cercare di essere quasi 'invisibili', perché tutto si svolga al meglio, con decoro e cura dei particolari e delle necessità del caso. Si tratta dei servizi funerari che, grazie al know delle cooperative associate, il Consorzio Sociale Romagnolo ha molto intensificato negli ultimi anni.

*"Il margine di errore è pari a zero, la discrezione e la sensibilità che devono avere tutti gli operatori che operano in questi casi deve essere alta", spiega **Ermes Battistini, Consigliere di Amministrazione del CSR e direttore de La Formica, cooperativa sociale di tipo B che annovera fra i suoi servizi anche quelli funerari.** "Su questo come Formica abbiamo investito molto e ci siamo dotati di molte macchine per far sì che il lavoro sia il più fluido e il meno invasivo possibile".*

Dal punto di vista organizzativo, i servizi funerari, pur nella loro semplicità e immediatezza, nascondono la necessità di una gestione complessa: non è infatti un'attività programmabile e non si può rimandare. Per questo è importante avere un'organizzazione tale che ti permette di svolgere tutte le attività richieste nei tempi richiesti. Un servizio nel quale è determinante il rapporto sinergico tra cooperative e le varie aziende di Pompe Funebri, con l'unico obiettivo di garantire il massimo grado di soddisfazione possibile alla famiglia coinvolta.

*"Nell'ambito delle esternalizzazioni dei servizi funebri, il cambiamento è stato importante – **ottima Battistini** – perché in principio le varie amministrazioni comunali hanno preferito gestire direttamente queste attività, per avere il controllo totale di un intervento così delicato nella vita del cittadino. Oggi questi servizi vengono dati in appalto e poter garantire la professionalità e un curriculum importante come quello maturato dal Consorzio ci ha permesso di essere pronti, affidabili, per espletare tutte le richieste".*

Ma quali sono, nello specifico, i servizi funerari offerti dal CSR? Operazioni funerarie (tumulazione e inumazione), svolte giornalmente per diversi Comuni; le attività straordinarie (estumulazione e traslazione) svolte in accordo con il committente; la gestione della portineria dei cimiteri, il taglio dell'erba e tutte le operazioni sul verde; la custodia e la cura delle



lampade votive e dell'impianto elettrico; l'affissione pubblica dei manifesti funebri e la fornitura dei fiori. Molte le cooperative del CSR che sono coinvolte: L'Olmo, La Formica, Micromec, Punto Verde e CCILS.

*"Le affissioni e i fiori sono servizi molto delicati – **sottolinea Ermes Battistini** – specialmente in area Emilia-Romagna dove le affissioni dei manifesti funebri sono una tradizione ancora molto sentita, molto più che in altre regioni dove è quasi scomparsa. In tutti e due i servizi – affissioni e cura dei fiori – la tempestività è decisiva, come la qualità dei fiori e la precisione delle affissioni. In questo senso spesso una lancia in favore della cooperazione sociale di tipo B: la nostra mission è quella dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, quindi una mission sociale. Accanto a questa, ugualmente ci contraddistingue la professionalità che abbiamo maturato nel corso degli anni: se siamo competitivi sul mercato, se gestiamo appalti 'sensibili' come quelli dei servizi funerari per così tanti comuni, è perché sappiamo fare bene il nostro lavoro".*

E' la cooperativa sociale Punto Verde di Rimini che si occupa del servizio floreale durante le esequie funebri: *"Il lavoro ci viene affidato da Amir Onoranze Funebrì – **raccontano dalla Punto Verde** – e il nostro compito è quello di fornire tutti i decori floreali che i privati ci commissionano. Dalle ciotole per l'allestimento della camera ardente, ai cofani ovvero le coperture floreali delle bare, fino alla chiesa dove portiamo mazzi, cesti, cuscini: un lavoro che svolgiamo con professionalità e con la massima soddisfazione delle famiglie. Vista la delicatezza del servizio, ovviamente poter dare il meglio ci fa molto piacere".*



Servizi funerari. MicroMec: luce per i propri cari

È nata esattamente trent'anni fa, nel 1985, impegnandosi primariamente nel settore elettromeccanico, micromeccanico ed elettronico. MicroMec è una cooperativa sociale di tipo B di Savignano sul Rubicone, che vanta nel suo curriculum collaborazioni prestigiose con aziende importanti, come SCM, per esempio, società leader nella costruzione delle macchine per la lavorazione del legno.

*"Inizialmente ci siamo rivolti primariamente ai privati – racconta **Franco Stargiotti, Presidente MicroMec** – forti di un organico con due periti elettronici che supportavano venti persone in carrozzina che ha gestito con successo commesse molto importanti. Poi abbiamo cercato di proporre i nostri servizi anche al settore pubblico, progettando diversi tipi di interventi. Nel 1996 in particolare siamo partiti con la gestione degli impianti elettrici nei cimiteri con tutti gli adempimenti delle varie normative CEE.*



Oggi è questo il nostro core business e gestiamo il sistema di illuminazione per sei cimiteri del territorio".

Il lavoro consiste nell'allestimento, dove necessario, nella gestione e nella cura dell'impianto elettrico, con dichiarazione di conformità CEE: dai lampioni alle lampade votive. Un ambito particolare, per lo svolgimento del quale è richiesta una particolare sensibilità e professionalità, nella consapevolezza sia del luogo nel quale il lavoro viene svolto, sia del carico di sofferenza che accompagna le famiglie.

Oggi, grazie alla propria esperienza in questo settore, MicroMec si distingue nel panorama delle aziende e delle cooperative impegnate in questo ambito, forte anche di un organico con tecnici altamente professionali affiancati da personale svantaggiato e qualificato.

*"Il nostro obiettivo – conclude **Stargiotti** – è quello di investire per potenziare il settore elettrico, anche grazie al Consorzio Sociale Romagnolo, consapevoli dei nostri trent'anni di positiva storia professionale".*



CCILS, una cooperativa con tanti 'amici'

A fine marzo 2015, Cesenatico ha ospitato l'edizione 2015 di 'Azzurro come il pesce', una manifestazione nata per valorizzare il pesce azzurro alla quale ha aderito anche l'Associazione "Amici della CCILS" con un proprio stand situato in Piazza Ciceruacchio. Il buonissimo sapore dei piatti offerti, unito al clima cordiale e allegro dei volontari che hanno cucinato e servito, ha decretato, ancora una volta, il successo dell'iniziativa.



"Il ricavato ottenuto – racconta **Alessandra Conversa, della cooperativa CCILS** – grazie all'impegno dei volontari che hanno lavorato completamente a titolo gratuito, è stato devoluto dall'Associazione alla Cooperativa CCILS e ha permesso, insieme alle somme ricavate dalla partecipazione degli scorsi anni, l'acquisto di un nuovo pulmino attrezzato per il trasporto dei ragazzi diversamente abili occupati nei laboratori protetti".

Così, lo scorso 30 marzo 2015, si è svolta l'inaugurazione del nuovo mezzo, attraverso un momento di festa che ha visto coinvolti tutti i volontari e i lavoratori della cooperativa, alla presenza anche del sindaco di Cesenatico Roberto Buda e dell'assessore con delega ai servizi sociali Mauro Bernieri. Un momento pubblico significativo, che attesta il valore della cooperativa sociale CCILS.

"La Cooperativa Sociale CCILS (Cooperativa Sociale di tipo A e B) è nata oltre trent'anni fa grazie alle Associazioni ANMIC e ANFFAS, alla volontà di altri soci costituenti e al sostegno del Comune di Cesenatico – ricorda Remo Scano, Presidente CCILS e consigliere di amministrazione del CSR – con l'obiettivo di superare il concetto limitativo di invalidità, sostituendolo in "capacità lavorativa". Gli scopi che animavano e che animano tuttora la cooperativa sono infatti costituiti dal rispetto e dalla promozione delle persone diversamente abili affinché diventino protagonisti del loro destino, attraverso l'attivazione di stretti legami con la comunità locale".

Vi è stato donato recentemente un pulmino dall'Associazione Amici della CCILS: un bel gesto!

"Sì, siamo veramente contenti. L'Associazione è nata pochi anni fa, perché i volontari della cooperativa e altre persone che frequentavano la CCILS volevano fare qualcosa di utile per la nostra cooperativa. Non tutte le cooperative hanno la fortuna di avere un'associazione come questa a 'supporto' della propria

attività, in questo senso ci sentiamo molto privilegiati e colgo l'occasione per ringraziare veramente uno ad uno tutti coloro che vi operano".

Come è andato il 2014 per la cooperativa?

"Nell'anno 2014 sono stati occupati mediamente presso la cooperativa 184 lavoratori (con picchi di 220 durante i mesi estivi) di cui 86 svantaggiati e di questi almeno 45 gravemente disabili. La CCILS di Cesenatico è l'ultima Cooperativa Sociale che continua a gestire un laboratorio protetto per disabili gravi: attualmente le persone inserite nei due laboratori e dipendenti della cooperativa sono 25. A queste persone si affiancano altri lavoratori inseriti attraverso percorsi terapeutici e tirocini attivati dai Servizi dell'azienda Asl che operano sul territorio, oltre che dal Servizio Sociale del Comune di Cesenatico".

Come si è evoluto il mercato negli ultimi anni? La cooperativa è cambiata?

"Negli ultimi anni non ci sono stati dei grandi cambiamenti:



la crisi in atto l'abbiamo sentita anche noi, ma siamo ugualmente soddisfatti per aver potuto chiudere i nostri bilanci sempre con il segno più, oltre naturalmente al fatto che continuiamo nella nostra missione di inserimento lavorativo di persona svantaggiate, per quanto concerne la parte B della nostra cooperativa".

Quali sono i servizi che vengono maggiormente richiesti?

"I servizi inerenti l'ambiente rappresentano il 70% del nostro bilancio, e sono andati sempre migliorando: con Hera il rapporto è molto positivo. Se nel 2011 e 2012 l'azienda ci aveva chiesto una forte riduzione, negli anni seguenti hanno valorizzato il nostro lavoro: c'è stato più lavoro ed i prezzi sono saliti e si sono stabilizzati. A mo' di elenco posso ricordare: i servizi ambientali, come lo spazzamento delle strade, la raccolta differenziata; i parcheggi estivi; la custodia dei cimiteri; la cura del verde; la pulizia degli uffici; la gestione di alcune mense e delle barche storiche della mariniera di Cesenatico".

Come si è evoluto il rapporto con il Consorzio Sociale Romagnolo?

"Fare parte del CSR ci ha dato la possibilità di incrementare il lavoro: siamo molto soddisfatti".



'Mutanti': a Milano La Formica tra i giovani cooperatori di OOP! per parlare di sharing economy

A fine marzo 2015, Cesenatico ha ospitato Lo scorso 27 e 28 marzo a Milano si è tenuto presso la Fabbrica del Vapore l'evento organizzato da OOP! Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative, intitolato 'Mutanti'. Un evento che ha avuto come invitati i giovani cooperatori aderenti a Confcooperative di tutta Italia. Sono stati Mirca Renzetti (La Formica) e Simone Aluigi (Target Sinergie) i due portavoce del Gruppo Giovani di Rimini, scelti da Confcooperative Rimini. Forte la partecipazione dei giovani proveniente dall'Emilia Romagna. Oltre ai ragazzi di Rimini, erano presenti anche i rappresentanti di Reggio Emilia, Parma, Forlì-Cesena e Ravenna, accompagnati dal funzionario regionale Davide Pieri.

Si è trattato di un importante momento d'ispirazione e di scambio tra i Giovani Imprenditori Cooperativi, un tentativo di esplorare i punti di incontro tra Sharing Economy e Cooperazione, partendo dalle storie presenti sui territori e interrogandosi sul futuro che queste storie possono avere. Quello della sharing economy è un fenomeno che sta contaminando molte delle nostre pratiche quotidiane: dal modo in cui ci muoviamo (car sharing) al modo in cui abitiamo (co-housing), al modo in cui acquistiamo e produciamo valore. Tutte queste pratiche sono abilitate e facilitate dall'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi strumenti di comunicazione, ma hanno al loro interno, sempre degli elementi tipicamente cooperativi.

"L'evento è stato intitolato MUTANTI - precisa Mirca Renzetti, Vice Presidente de La Formica -

perché stiamo vivendo in tempi di cambiamento legati a nuovi settori lavorativi, nuovi modelli di organizzazione del lavoro e della produzione, nuove strategie e nuovi obiettivi in cui la cooperazione stessa è attore principale di tali modifiche. Ad esempio il tema della sharing economy o detta altrimenti dell'economia collaborativa sembra un elemento di novità per alcuni ma fonda i suoi modi operativi in principi molto antichi e che sono appunto propri della cooperazione".

La prima giornata ha visto il succedersi di molti interventi collegati al tema dell'economia collaborativa. Si sono succeduti Marta Mainieri fondatrice di collaboriamo.org che ha dato nozioni in merito alla sharing economy, Toti di Dio giovane architetto che ha portato la sua esperienza di

economia collaborativa inerente la rintracciabilità di servizi del territorio, Andrea Pazzi Presidente di Power Energia, Cristina Tajani assessore alle Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca del Comune di Milano. Sempre venerdì 27 si sono avuti interventi che hanno voluto mostrare come effettivamente l'economia collaborativa sia insita nel mondo cooperativo: Agostino della Gatta di Borgo Castel Vetere che ha parlato della sua esperienza di albergo diffuso, Maurizio Busacca della Cooperativa Sociale Sumo, Alessandro Maggioni di Federabitazione, Angelo Rindone che ha parlato della sua attività di crowdfunding. Presente anche Matteo Ragnacci di Generazioni. Tutti, giovani cooperatori, che sono già proiettati verso l'ACI (Alleanza delle Cooperative Italiane).

Nel giorno conclusivo dell'evento, dopo l'introduzione dei lavori fatta da Maurizio Ottolini Presidente di Confcooperative Lombardia e Vice Presidente



Nazionale, i ragazzi si sono dedicati alla presentazione delle proprie testimonianze e ai progetti sviluppati dalle loro cooperative. A metà aprile poi i giovani cooperatori hanno voluto subito dare seguito agli impegni assunti nell'evento Mutanti, riunendosi a livello regionale come gruppo Romagna. L'obiettivo è stato quello di conoscersi meglio per approfondire e consolidare le buone prassi, così come hanno fatto a Milano ma a livello locale per poi, in un secondo momento, andarle a condividere in ambito nazionale.

Emiliano Violante

